

# ni hanno li quartiere

il giovane Bonvicini: 228



ato i 54 rappresentanti nei comitati di frazione

ono passati Francesco Michele Fiore con 68, i con 51, Mario Peoni no Scarpellini con 58, ni con 57. Non eletti aria con 43, Lorenza Rosanna Destri 38, 32, Stefania Vigo 42, egri 36, Mirco Poggi Sigali 35. eletti i giovani della Bernardini con 114 e i con 64. Fra i senior i Mira Cabano con 33, la con 24, Giovanni Fi- 6, Silvio Repetto con enturini con 33. Non Agnesini con 18, Wil- con 21, Giampaolo Giuseppe Zanello con eletti i ragazzi di Poz-

zuolo: Valerio Campodonico con 55 e Gregorio Vasoli con 84. Fra i senior: eletti Michela Cecon, la più votata, con 35 consensi, Rossella Cioni con 32, Sabrina Peroni con 32, Stefano Loccori con 26, Pietro Canale con 21, non eletti Anna Conardi, 1, e Luisa Tommasi, 18.

Eletto a Muggiano il candidato junior Mattia Cozzani con 36 consensi, e i quattro candidati senior: Catia Comiti con 13, Lorenzo Gilli con 17, Angelo Murgia con 6 e Maria Angela Puccini con 10.

Sono stati tutti eletti i cinque candidati in lista a Tellaro, che erano soltanto "senior": Francesco Azzarini con 12 voti, Riccardo Brabanti con 37, Gino Maricanola con 37, Mario Sarbia con 24 e Tito Varese con 21.

SONDRA COGGIO

D'IMPORZANO NUOVO CAMPIONE

## Apnea sotto ghiaccio record conquistato



Leonardo D'Imporzano

**Il venticinquenne lericino ha vinto la sua sfida estrema sotto il ghiaccio del lago Smeraldo in Val di Non**

CEL'HAFATTA. Leonardo D'Imporzano ha stabilito ieri mattina in Trentino il nuovo record di apnea lineare sotto il ghiaccio, e si è conquistato il titolo di nuovo campione della singolare disciplina. Ha camminato immerso in acqua al buio con sessanta centimetri di ghiaccio sulla testa, fra due buchi scavati come entrata e come uscita nella coltre gelata. Il venticinquenne lericino ha vinto la sua sfida estrema, sul fondale del lago Smeraldo, in Val di Non: ha percorso al buio il tracciato lungo quarantadue metri, senza la possibilità di utilizzare le pinne, e tanto meno quella di riemergere, se non alla fine del percorso. Ed è riuscito addirittura a percorrere un metro in più di quanto si era messo in testa. «Ce l'ho fatta e senza fatica - ci ha confidato a caldo - sono andato come una freccia, un metro al secondo, ed in meno di un minuto avevo completato il percorso: sono uscito dal foro dei quarantatré metri, perché non ho nemmeno visto quello dei quarantadue. Avrei potuto anche reggere qualche metro in più: ero veramente carico, motivato, e ho raggiunto questo successo perché ci ho creduto profondamente». Leonardo

ha vinto la sua "voglia di essere estremo", procedendo senza alcun aiuto sotto il ghiaccio, in un universo muto e senza suoni, che può davvero disorientare e creare panico: «Non lo nego, il giorno prima, sabato, era andata molto male - racconta - avevo fatto un'ultima prova, ero agitato, nervoso, e sono dovuto uscire a metà, perché mi stavo perdendo. Non so cosa mi fosse preso: forse la tensione, che mi ha giocato un brutto tiro. Oggi invece no, è andata benissimo». C'era tutto il suo team di appoggio, ad assisterlo: quello dell'operazione "Frozen 42". «Mi hanno usato come cavia - scherza Leonardo - studiando le mie reazioni, stiamo cercando di capire come mai certe persone si adattano meglio di altre alle regioni polari o spaziali». E adesso Leo non vede l'ora di tornare a casa, al suo mare, per godersi il momento da campione. «Dal mio primo tuffo a tre mesi, a Manarola, - dice - non ho mai smesso di immergermi in tutti i mari, i laghi e le pozze che ho incontrato...». L'idea del tentativo di record, raggiunto seguendo le regole stipulate per l'omologazione dall'Auda, l'international association for development of apnea, gli è nata dall'incontro con Nicola Brischigliaro, che già vanta il titolo di pluri primatista mondiale, e il team di Aqra 20 Sub Club: «Mi sono subito detto: perché no?».

S. C.